

Massimo Rendina nasce a Venezia nel 1920. Durante gli studi universitari a Bologna inizia la professione giornalistica presso "Il Resto del Carlino", ed entra in contatto con alcuni intellettuali antifascisti del Partito d'Azione. Ai primi di dicembre 1942 diventa condirettore del periodico "Architrave", su cui scrive articoli di aperta critica al regime.

Il 13 settembre 1943, a Torino, dà vita ad una banda di guerriglia cittadina al comando di Corrado Bonfantini. Dopo numerose azioni, raggiunge con una settantina di giovani le Valli di Lanzo. Viene gravemente ferito in combattimento rimanendo mutilato. E' poi designato capo dello stato maggiore della Prima Divisione Garibaldi "Leo Lanfranco", con basi in montagna e nel Monferrato. Nei giorni della liberazione di Torino, cui partecipa traversando tra i primi partigiani il Po con la XIX ma brigata Garibaldi è, insieme a Giorgio Amendola, Ludovico Geymonat e Cesare Pavese, tra i giornalisti che fanno uscire dalla clandestinità "L'Unità". Trasferitosi a Roma, nel 1950 è alla RAI, prima come responsabile dei servizi giornalistici del Terzo Programma radiofonico e poi come inviato speciale del Giornale Radio per i Grandi Eventi. Nel 1956 è direttore del primo telegiornale. In pensione dal 1985, ha avuto incarichi di insegnamento universitario a Tor Vergata, negli Stati Uniti, nel Collegio de Mexico e all'Università di Kuala Lumpur. Autore di numerose pubblicazioni, fra cui *Il Dizionario della Resistenza Italiana* (Editori Riuniti, 1995), è stato sceneggiatore di film. E' stato membro del Comitato scientifico dell'Istituto "Luigi Sturzo" e presidente dell'Anpi di Roma. E' scomparso nel 2015.



ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

via del Carmine 12, Torino

011 4380111 - [info@ancr.to.it](mailto:info@ancr.to.it)

A large, light-colored silhouette graphic at the bottom of the page depicts four resistance fighters in various poses, carrying equipment like rifles and packs, set against a light orange background.

*Storie di lotte e di deportazione* di Giovanna Boursier, Pier Milanese  
(Italia 2002, 71')